



TINA in piazza Martiri



Fantini: Logistica o produzione Così, rinascerà l'ex Pininfarina

SAN GIORGIO CANAVESE (vnu) Da reperto di archeologia industriale a nuova piattaforma logistica o polo produttivo.

È questo il futuro (prossimo) dell'ex stabilimento Pininfarina, storica azienda italiana attiva nel settore delle carrozzerie per automobili di San Giorgio Canavese che da anni ha chiuso i battenti e dismesso la produzione.

A firmare l'operazione è la «Taurus», società di sviluppo immobiliare costituita da Cogefa Partecipazioni della famiglia Fantini e da Simco di **Manuela Mattioda**, in partnership con Bitux che fa capo ai Valle, che ha acquisito l'ex sito industriale situato tra San Giorgio Canavese e Montalenghe, lungo la Strada Provinciale 53, e posizionato strategicamente di fronte al casello dell'Autostrada A5 Torino - Aosta. Occupa un'area di 200.000 metri quadri di cui 39.000 di edifici coperti, tra cui le ex officine di collaudo e montaggio, la palazzina di sorveglianza e altri fabbricati minori oltre a 11.500 mq destinati a parcheggio. La compravendita - con IPI Agency - in qualità di Advisor - è stata perfezionata nel mese di dicembre 2023 e sarà la FCV Consulting & Development (**Filippo e Massimo Fantini**, ndr), nel ruolo di Operating partner, a supportare Taurus nello sviluppo dell'operazione immobiliare che trasformerà l'ex azienda meccanica con un progetto di ristrutturazione profonda, volto alla realizzazione di un polo logistico e produttivo che avrà importanti e positive ricadute sul territorio in termini economici ed occupazionali.

«La mia famiglia è nel settore delle costruzioni da 50 anni e quella di Manuela Mattioda addirittura da un secolo e questa operazione, realizzata in partnership con la famiglia Valle (Bitux, ndr), potrebbe svilupparsi nel settore della logistica, un "asset" a cui teniamo molto e nel quale siamo fortemente impegnati».

A parlare è l'amministratore delegato della Cogefa, **Filippo Fantini** che sta seguendo da vi-



CEO DI COGEFA L'amministratore delegato **Filippo Fantini**. A destra l'area che ospita l'ex Pininfarina oggetto dell'intervento

cino tutta l'operazione.

«Come azienda abbiamo interessi a livello nazionale ma, allo stesso tempo, abbiamo anche una forte vocazione territoriale e il Canavese, per noi, ha prevalenza e precedenza rispetto ad altri territori del Paese ed è anche per questo che nasce l'operazione di San Giorgio; poi va da sé che la posizione logicamente strategica ha fatto il resto».

Il casello autostradale della Torino-Aosta poco distante è stato un elemento preponderante nella decisione ultima.

Ma là, dove un tempo venivano forgiate le carrozzerie delle autovetture, di fatto cosa nascerà?

«La visione che stiamo condividendo con alcuni "player" è quella di un polo logistico e produttivo», spiega Fantini.

«In particolare lo sviluppo si concentrerà nell'immediato su un'area di 80-85.000 metri quadri, rispetto ai 200.000 territoriali, per la quale ci sono già dialoghi avanzati con alcuni conduttori». E per far capire quanto la Taurus creda nel progetto, basti pensare che ha

perfezionato l'acquisto dell'immobile, quindi investito, ancora prima di aver siglato accordi con le aziende che andranno ad occupare il polo di prossima realizzazione.

Arrivati a questo punto la "road-map" del progetto cosa prevede?

«Stiamo ancora valutando se optare per la demolizione e ricostruzione totale dell'esistente realizzando poi una piattaforma unica per farlo diventare un mini-interporto logistico o ristrutturare e suddividere successivamente l'immobile e fare altri lotti all'interno. E la scelta dipende da come andranno le trattative che stiamo portando avanti. Pertanto, demolizione o recupero: delle due, l'una; e quella sarà la via che intraprenderemo. Il tutto, ovviamente, nel rispetto delle norme "green": dai certificati ambientali a manufatti performanti dal punto di vista energetico e, soprattutto, senza consumare suolo. Parliamo di un'edilizia compatibile con l'urbanistica del Comune».

E proprio l'amministrazione Zanuso ha sottolineato di aver «assistito con attenzione e scrupolo l'iniziativa» auspicando uno svi-

luppo verso di tipo produttivo. E che il dialogo tra pubblico e privato sia costruttivo e ben avviato lo conferma lo stesso Ceo di Cogefa.

«Abbiamo interloquito con il Comune - conferma **Filippo Fantini** - consapevoli come noi che l'operazione avrà ripercussioni positive sul territorio».

E quale sarà la ricaduta occupazionale?

«Difficile fare delle stime in questo momento ma sicuramente, qualsiasi sia l'intervento, avrà ricadute sul territorio sia con un player produttivo che logistico», assicura l'imprenditore.

E su quali aziende atterreranno a San Giorgio, Filippo Fantini non si sbilancia.

«Siamo in contatto con "player" nazionali e internazionali, ma anche con diversi imprenditori e realtà solide locali in espansione che sono alla ricerca di nuovi spazi. Comunque qualche nome importante c'è, ma per riservatezza (ma anche per superstizione aggiunge sorridendo) ancora non posso anticipare nulla».

Maurizio Vermiglio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREMIATO DA LEGAMBIENTE

Barone ancora il Comune più «virtuoso»

BARONE CANAVESE (ann) Comuni riciclatori 2023, Barone, pioniere nella pratica dell'auto compostaggio, è al settimo posto nella classifica della Regione Piemonte e al primo in quella stilata da Città Metropolitana: la percentuale raggiunta relativa alla raccolta differenziata è pari 91,48% da rapportare al numero di 556 abitanti. La consegna dell'attestato di riconoscimento avvenuta qualche giorno fa nel corso dello svolgimento di un interessante Eco Forum al quale era presente il sindaco **Alessio Bertinato**. «Non posso che essere contento oramai è un appuntamento fisso perché il sistema "Iso-Barone" funziona e quindi



ogni anno abbiamo dei buonissimi risultati - dichiara il sindaco Bertinato - basti pensare che il primo attestato di Comuni riciclatori lo abbiamo ottenuto nel 2005

L'impegno dei baronesi e dell'Amministrazione riguardo alla raccolta differenziata soprattutto al contenimento del rifiuto pro capite, che ha un tasso molto basso, sono risultati ottimi, adesso si andrà sempre di più a puntare sul riciclaggio, ma la sfida nei prossimi anni sarà rivolta a produrre meno rifiuti; quindi, nello stare attenti quando si acquista a scegliere prodotti che abbiano meno imballaggio possibile questo sarà anche l'obiettivo dell'Amministrazione. Siamo già sulla buona strada ma teniamo la barra dritta e cerchiamo ancora di migliorare e sono certo che baronesi accetteranno anche questa sfida per l'ambiente, ma anche per il portafoglio perché il sistema "Iso-Barone", oltre ad avere questi eccellenti risultati come percentuale nella raccolta, ha anche altri tre tanto evidenti risultati perché la bolletta dei baronesi è più bassa rispetto a tutta la zona circostante». Il sistema "Iso-Barone" per la raccolta dei rifiuti urbani consiste nella gestione della frazione organica utilizzando un compostiere di comunità mentre per le altre frazioni è attivo il sistema di raccolta porta a porta a carico C.S.C.S. (Società Canavesana Servizi) che opera in molti Comuni del Canavese. Il sistema "Iso-Barone", inoltre, è stato adottato e replicato in numerosi Comuni canavesani

Il consigliere Cannone ha votato contro il bilancio previsionale per il 2024 redatto dal suo gruppo consilia-